

COLLANA DELLA RIVISTA DI DIRITTO ROMANO
SAGGI

LO STADIO, IL CIRCO, L'ARENA

ASPETTI DEL FENOMENO SPORTIVO
IN DIRITTO ROMANO

SCRITTI MILANESI

A cura di Iole Fagnoli

The logo consists of the letters 'LED' in a stylized, cursive script. The 'L' and 'E' are connected, and the 'D' is also connected to the 'E'. A thin, curved line arches over the letters, starting from the top of the 'L' and ending at the top of the 'D'.

Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto

Sommario

<i>Premessa</i>	7
-----------------	---

NELLO STADIO

I. Precedenti antichi di giustizia sportiva?	13
<i>Iole Fargnoli</i>	
II. Un provvedimento graziano in tema di gare ginniche	31
<i>Iole Fargnoli</i>	
III. Una costituzione poco nota di Teodosio I	43
<i>Arnaldo Biscardi</i>	
IV. Sulla «caduta senza rumore» delle Olimpiadi classiche	51
<i>Iole Fargnoli</i>	
V. Giustiniano: manifestazioni sportive e tifosi	81
<i>Aldo Dell'Oro</i>	

NEL CIRCO

VI. L'auriga usuario di cavalli	89
<i>Sabrina Lo Iacono</i>	
VII. «Daspo» <i>ante litteram</i> nell'antica Roma	97
(D. 48.19.28.3 e D. 1.12.1.13)	
<i>Matteo De Bernardi</i>	
VIII. La strage di Tessalonica e la violenza a margine delle corse dei carri	119
nell'Impero romano del IV secolo	
<i>Matteo De Bernardi</i>	

NELL'ARENA

IX. Cronaca di una tragedia e osservazioni su un provvedimento senatorio del I secolo d.C. <i>Francesca Pulitanò</i>	147
X. La rissa del 59 d.C. nell'anfiteatro pompeiano alla luce di un nuovo ritrovamento archeologico <i>Matteo De Bernardi</i>	171
XI. La fine dei giochi gladiatori tra Oriente e Occidente <i>Iole Fargnoli</i>	191
<i>Indice delle fonti</i>	207
<i>Bibliografia</i>	215

Premessa

Iole Fargnoli

Quando agli inizi degli anni Duemila mi occupai per la prima volta di un provvedimento legislativo intervenuto sul fenomeno sportivo, il saggio di Arnaldo Biscardi (1910-1998) costituiva uno dei pochissimi contributi romanistici sul tema¹. Era al contempo anche l'articolo di un Maestro dell'Università in cui insegnavo, che però, per ragioni di età, conobbi solo attraverso i suoi scritti e che avevo già avuto modo di apprezzare anche per la sua sensibilità nello studio del diritto nel suo sostrato sociale, non isolato da fatti, aspetti materiali e culturali del passato in cui si inserisce². Un altro dei pochi contributi di quegli anni sul tema dell'intersezione tra competizioni sportive e diritto era in quegli anni quello di un altro Maestro milanese, Aldo Dell'Oro (1922-2005).

In concomitanza con il centenario della Statale³, si ripubblicano i contributi dei due Maestri in dialogo virtuale con più recenti ricerche condotte da me e da colleghi della Sezione di diritto romano del Dipartimento di Diritto privato e Storia del diritto su argomenti in questo ambito che nel frattempo ha conosciuto in letteratura una crescita verticale di attenzione. La presente raccolta vuole in sostanza mettere a disposizione questi studi in un unico volume e dare così visibilità a una linea di continuità nella ricerca scientifica romanistica degli ultimi quarant'anni della Statale.

Tali contributi sono qui riprodotti nei contenuti della loro prima pubblicazione, salvo qualche adattamento dovuto all'esigenza di evitare ripetizioni nel volume e di consentire i rinvii interni. Nel riproporli in un'unica sede, si è ritenuto di non scegliere, nella sequenza, il criterio di pubblicazione dei contributi e quindi la

¹ Precedente era stato nella ricerca romanistica solo il saggio pionieristico, ancora a metà degli anni Cinquanta, di M. AMELOTI, *La posizione degli atleti di fronte al diritto romano*, in *SDHI*, 21, 1955, p. 123 ss.

² Cfr., sulla necessità di possedere, per chi si occupa di diritto romano, della cultura antica nel senso più pieno, A. BISCARDI, *Presentazione*, in *Atti del seminario romanistico gardesano (22-25 ottobre 1985)* (cur. A. BISCARDI), 3, Milano, 1988, XII.

³ Si veda sui Maestri della Statale già *Un secolo di sapere storico-giuridico all'Università Statale. I Maestri del diritto romano e della storia del diritto* (cur. I. FARGNOLI), Torino, 2024.

linea del tempo in rapporto al momento dell'uscita a stampa del saggio. Il criterio che ispira la sequenza è sì quello cronologico, ma con riferimento alla collocazione storica delle fonti analizzate cui si aggiunge il criterio del luogo in cui si svolgevano le competizioni che costituiscono oggetto delle testimonianze considerate nel saggio stesso. Si è arrivati così a una tripartizione degli studi sulla base dei luoghi in cui si svolgevano le manifestazioni che ne costituiscono principale oggetto e, cioè, stadio, circo e arena. Nello stadio si svolgevano, infatti, le gare atletiche, cioè i certamina graeca o agones, tra cui la corsa; infatti, la parola 'stadion' stava a indicare l'unità di misura equivalente a 600 piedi romani (circa 190 m) e cioè la distanza della corsa divenuta prima specialità delle Olimpiadi greche. Nel circo, dal latino 'circus' per la caratteristica forma circolare, gareggiavano invece i carri trainati dai cavalli, uno degli spettacoli in assoluto più amati dai Romani. Nell'arena, lo spazio centrale dell'anfiteatro coperto di sabbia (arena), si tenevano infine tutte le altre manifestazioni, come i giochi gladiatori o i combattimenti con le fiere.

Molteplici sono i problemi giuridici, di cui abbiamo notizia nelle fonti, sorti nell'ambito dell'esercizio di attività sportive sia nello stadio sia nel circo sia nell'arena: profili di responsabilità dell'atleta nell'ipotesi di danni a terzi o a un concorrente durante l'esercizio dell'attività stessa, provvedimenti intervenuti per fare fronte a disordini sociali, come nel caso della rissa nell'anfiteatro pompeiano del 59 d.C. o dell'eccidio di Tessalonica del 390 d.C. e a problemi strutturali dei luoghi atti a contenere le manifestazioni, come nel caso del crollo dell'anfiteatro di Fidene, avvenuto nel 27 d.C. Arricchisce la silloge anche lo studio della normativa che risulta avere sancito la fine, con l'avvento del Cristianesimo e altre concause intervenute in età tardoantica, di alcune attività competitive e ludiche, come quella dei giochi Olimpici o dei giochi gladiatori o dei giochi olimpici di Antiochia. Altri contributi considerano invece alcune testimonianze del Digesto relative alle vicende giuridiche che possono coinvolgere l'attrezzatura per gareggiare, come il cavallo dell'auriga, o relative a sanzioni paragonabili, per certi versi, all'odierno divieto di assistere alle manifestazioni sportive.

Con il volume si è dunque ben lungi dal volere offrire un quadro completo sulla regolamentazione del fenomeno sportivo in età romana, ma ci si propone di dare conto, sulle orme dei Maestri della Statale, di alcuni spunti in merito a interventi giurisprudenziali, pretorii e legislativi su un fenomeno sociale che già allora entusiasmava e appassionava la massa. Del resto, anche se della loro magnificenza è rimasta solo l'eco nei versi del poeta Ausonio⁴, anche l'antica Mediolanum era ricca di co-

⁴ Celebre è l'elogio che il poeta Decimo Magno Ausonio (Aus. *Ordo urbium nobilium* 35) scrisse della città di Mediolanum che, nel confronto con le città imperiali dell'epoca, considerava pari a Roma per bellezza e vivacità: *Et Mediolani mira omnia: copia rerum, / innumerac, cultaeque domus; facunda virorum / ingenia; antiqui mores tum duplice muro / amplificata loci species populique voluptas / circus ...*

lossali edifici per queste manifestazioni pubbliche, con un circo e un anfiteatro che erano per dimensione tra i più imponenti di tutto l'impero.

Iole Fagnoli

Milano, aprile 2025